

UNITÀ 1 CHI TROVA UN AMICO...

Testi e contesti 3B – traccia 01

- Non ce la faccio più con gli sbalzi di umore di Martina, è insopportabile!
- Ma dai! Ha sedici anni, è in piena adolescenza!
- Questa è una scusa. Iacopo ne ha 14 ed è molto più tranquillo. Con Martina non si può proprio parlare. Non c'è dialogo! Sta sempre e solo con le amiche, e quando è a casa sta sempre davanti al computer o col cellulare a chattare!
- ◆ Devi avere pazienza, è un periodo delicato l'adolescenza. E comunque a scuola se la cava bene, ha sempre dei bei voti. I litigi con i genitori sono normali a questa età, deve trovare un suo spazio. Non prendertela così! Ma scusa non ti ricordi come eravamo noi?
- Certo che mi ricordo! Io le regole che mi davano i miei genitori le rispettavvo. Se mi dicevano di tornare alle 10, io alle 10 ero a casa. Invece lei se ne frega! Non mi piace per niente che faccia tardi e che non ci dica cosa fa e dove va quando è fuori. Alla sua età è facile prendere brutte strade... Ah eccola!
- Allora, avete deciso se posso andare alla festa di sabato?
- Ma con chi ci vai? Chi c'è a questa festa?
- Ma dai mamma, uffa! E chi c'è? I miei amici, no?
- (sospira) Elisabetta ci va? I suoi sfigatori la lasciano andare?
- Ma Elisabetta è una pizza! È una sfigata! I suoi sono pallosi, non le lasciano fare niente, neanche truccarsi un po'.
- Perché le vogliono bene e vogliono proteggerla!
- Sì va beh! Voi genitori volete sempre avere ragione e avete sempre da ridire su tutto: le gonne troppo corte, le magliette troppo scollate, il trucco è eccessivo, gli amici che non vanno bene!
- Robe da matti! Cosa mi tocca sentire! Sei tu che vuoi sempre avere ragione e che hai da ridire su ogni decisione che prendiamo!
- Guarda che non sono mica una bambina! Ho sedici anni ormai! Sono matura e responsabile, posso prendere le mie decisioni! E poi cosa volete? Vado anche bene a scuola! Con voi proprio non si può parlare!

Alla scoperta della lingua 2B – traccia 02

1. È stata una bella sorpresa incontrare Mauro a Boston, perché mi sentivo abbastanza sola così lontano da casa. Ci siamo dati appuntamento per prendere un caffè, poi per andare al cinema, per andare a un concerto... Sì insomma, abbiamo cominciato a uscire insieme e alla fine ci siamo sposati. Adesso quella che una volta era stata la mia migliore amica è mia cognata.
2. Tra me e Luciano, fin dal primo giorno, c'è stata un'ottima intesa. Condividevamo l'appartamento, uscivamo insieme e andavamo in vacanza insieme. Insomma, eravamo inseparabili! Amici per la pelle! Poi dopo l'università io sono tornato a Bolzano e lui a Sondrio e ci siamo persi un po' di vista... Però grazie a Facebook ci siamo ritrovati e adesso è più facile tenerci aggiornati e mantenere il contatto.
3. Meno male che c'era Maria a farmi coraggio e a tranquillizzarmi il giorno del mio debutto dai nervi non ricordavo neanche una battuta! Ora abbiamo una vita completamente diversa, io qui a Livorno a gestire l'azienda di famiglia e lei, ormai attrice famosa, vive a Londra. Nonostante la lontananza e le differenze siamo ancora buone amiche, anzi posso proprio dire che Maria è ancora la mia amica del cuore.

Alla scoperta della lingua 3A – traccia 03

Ciao! Mi chiamo Alessia e vengo da Roma. Allora, sto cercando un ragazzo aperto e moderno. Mi piace che gli uomini non siano così tradizionali come una volta, che per esempio non ti lascino pagare la tua parte della cena. Per me è molto importante avere una certa indipendenza e non avere un uomo che controlla dove vai, con chi sei, cosa fai, come ti vesti, chi chiami... Devono smetterla di trattarci come se fossero i nostri padroni! Io non sono per niente gelosa e mi piace avere il mio spazio, vedere i miei amici e non sopporto che il mio partner non abbia il suo spazio e dipenda da me. Non so, cos'altro posso dire di me, beh, forse che sono molto esigente e che forse non ce la farò a trovare il principe azzurro... ma io non perdo la speranza!!

In azione 2 – traccia 05

- Lo speed date è un vero e proprio "social game" ideato per facilitare gli incontri fra single. Lo spirito è quello del gioco e del divertimento e il gioco favorisce veramente la nascita di nuove relazioni. Ma come funzionano gli incontri rapidi dello speed date? Sentiamo la nostra

amica Fabiana.

- ◆ Abbiamo a disposizione 200 secondi per intavolare una conversazione con una persona sconosciuta: fargli delle domande e dare delle risposte.
- E quali sono le domande più frequenti?
- ◆ Non so, quello che ti piace o non ti piace, il lavoro, i tuoi interessi.
- E una domanda sbagliata? Una domanda che non ti possono fare?
- ◆ Non mi piace per niente che mi chiedano l'età!
- Un uomo si siede davanti a te. Cosa guardi nei primi 30 secondi?
- ◆ Gli occhi!
- Grazie Fabiana. Poco più di tre minuti per scoprire se si hanno cose in comune con la persona che ci sta davanti. Secondo gli psicologi, comunque, possono bastare anche meno di 8 secondi per capire se siamo di fronte all'anima gemella. In caso negativo i partecipanti avranno perso solo pochi minuti e non un'intera serata con una persona rivelatasi invece non interessante.

UNITÀ 2 SÌ, VIAGGIARE

Primo contatto B – traccia 06

1. Se vuoi fare una bella vacanza per godere della natura e del mare, ti consiglio Stromboli. Ci sono stata quest'estate e mi è proprio piaciuto. Si possono fare delle bellissime escursioni sul vulcano e poi ci sono delle spiagge paradisiache.
2. Per trovare spiagge da sogno non è necessario andare lontano e spendere tanti soldi per viaggi lunghi. Io in Sardegna ci vado quasi tutti gli anni e sono sempre contentissimo. L'ultima volta sono stato a Chia, in provincia di Cagliari, che ha delle spiagge con delle dune spettacolari... sembra di stare nel deserto!
3. Per il ponte del 25 aprile e del Primo maggio abbiamo fatto proprio un bel giro nel Delta del Po, ve lo consiglio, si possono fare tantissime attività differenti: navigare per i canali, fare dei bellissimi giri in bici o a cavallo, attività di pesca e birdwatching... e poi si mangia benissimo!
3. Roma mi sorprende ogni volta che ci vado! Durante le ultime vacanze di Pasqua ho scoperto una Roma nuova, all'avanguardia. Ho visitato il MAXXI, il Museo nazionale delle arti del XXI secolo... il tempio della creatività contemporanea.
4. Guarda a me la montagna piace sempre, anche d'estate. Infatti a luglio sono stato a Livigno, sulle Alpi orientali. Ho fatto delle arrampicate fantastiche e poi trekking e anche parapendio. Una meraviglia!

Testi e contesti 2B – traccia 07

Allora... nel mio bagaglio non può assolutamente mancare un libro, anzi meglio due! Poi mi porto sempre delle scarpe da ginnastica e anche delle scarpe un po' eleganti, magari con un po' di tacco. Ah e la mia macchina fotografica! E ultimamente metto in valigia anche un costume, non si sa mai...

Alla scoperta della lingua 2D – traccia 08

1. Io in viaggio voglio godere di paesaggi esotici senza rinunciare alla comodità. Mi piace coccolarmi!
2. A me piacciono le emozioni forti e voglio conoscere posti lontani. Non è un problema per me il clima estremo, basta portarsi l'attrezzatura adeguata!
3. Viaggiare è conoscere luoghi straordinari. Adoro gli spazi incontaminati in cui la natura è la vera padrona.
4. Mi piace scoprire angolini nascosti e conoscere gli aspetti più caratteristici dei posti che visito. S'imparano tantissime cose!
5. Per me viaggio significa dimenticarmi dello stress della vita di città. Bisogna sempre correre da una parte all'altra e ho proprio bisogno di un ritmo più rilassato per godermi la vacanza.
6. Il viaggio per me non è necessariamente andare lontano, l'importante è conoscere e vedere cose e aspetti nuovi, originali.

Qualcosa in più A – traccia 09

- ◆ Pronto?
- Ciao Giulia, sono Ornella, ti disturbo? Hai qualche minuto?
- ◆ Ciao Ornella! Sì, sì certo, dimmi pure.
- Ok, senti, sono davanti al computer e sto dando un'occhiata agli alberghi di Lucca.

- ◆ Ah brava! Hai trovato qualcosa?
- Guarda sì, c'è un albergo in centro a una decina di minuti a piedi dalla stazione che è anche comodo per arrivare al Lucca Comics.
- ◆ Ah bene! E i prezzi come sono?
- Eh i prezzi sono buoni perché ci sono delle offerte, però dobbiamo decidere subito, la disponibilità è limitata.
- ◆ Ok allora decidiamo! Dimmi pure.
- Dunque... Purtroppo di singola ce n'è una sola, quindi dobbiamo prendere o una matrimoniale o una doppia.
- ◆ E qual è la differenza?
- I letti. Nella matrimoniale c'è un letto matrimoniale, appunto, e nella doppia due letti singoli. Io sinceramente preferirei la doppia, così dormiamo più comode.
- ◆ Ah sì, sì anch'io! E quanto costa?
- 210 €. Ovviamente il prezzo è per la camera per le tre notti.
- ◆ Ahhhh! E la colazione è inclusa, spero...
- Sì, certo. Colazione a buffet inclusa. E poi in camera c'è pure la vasca da bagno con l'idromassaggio!
- ◆ Accipicchia! Ma è un albergo di lusso!
- Beh è un bell'albergo, sì. Ha pure la zona spa con bagno turco e sauna.
- ◆ E magari anche la piscina e la palestra!
- No, adesso non esagerare. Però si possono affittare delle biciclette.
- ◆ Bello! Così magari andiamo in fiera in bici, o facciamo un giro la sera dopo il lavoro.
- Ah guarda, ha anche un ristorante niente male, sto vedendo le foto adesso... Se una sera siamo troppo stanche per uscire, possiamo cenare tranquille in albergo.
- ◆ Ottima idea! Senti, c'è la connessione Wi-Fi, no? Perché credo che dovremo lavorare un po' anche in albergo...
- Sì, tranquilla. Guarda, le camere sono ben attrezzate: Wi-Fi, TV a schermo piatto, aria condizionata...
- ◆ E c'è anche il parcheggio?
- Ma se andiamo in treno! Sì, comunque c'è.
- ◆ Ah già è vero, che sciocca! E senti, giusto per curiosità, la matrimoniale quanto costa?
- 190 €, con cancellazione gratuita. Mentre per la doppia non c'è questa opzione.
- ◆ Ah. Beh, ma tanto ci dobbiamo andare per forza al Lucca Comics! Senti, dai, la differenza non è tanta... io voto per l'idromassaggio, ce lo meritiamo, no?
- Eh eh certo! Ci meritiamo il relax dopo il lavoro!

UNITÀ 3 IL DESIGN DELLE IDEE

Primo contatto C – traccia 11

1. ◆ Ma guarda che carino!
 - Cos'è?
 - ◆ Un cavatappi!
 - Ma dai! Ma che originale, un pappagallo come cavatappi!
 - ◆ Sì, io non ci avrei pensato. Mi piace anche l'idea del metallo colorato.
2. Carina l'idea di appendere una scultura in metallo alla parete!
 - Macché, non è una scultura! Non vedi che è un orologio!
 - ◆ Ah sì è vero, ha le lancette!
3. ◆ Senti, dove tieni lo zucchero? Il caffè è un po' amaro...
 - Lì, guarda, nella zuccheriera.
 - ◆ Mmmm non la vedo...
 - È quella arancione, di plastica, che sembra un cinesino.
4. ◆ Ti ho portato un regalo per le tue piante.
 - Cos'è...? Bello! Quest'annaffiatoio è proprio elegante!
 - ◆ E resistente. Vedi? La plastica è bella dura.
5. –Secondo me gli oggetti di design sono poco pratici...
 - Non è vero. Guarda questo cestino, ad esempio. È carino e utile. E poi la plastica si pulisce bene.
6. ◆ Se mi dai un cavatappi, apro il vino.
 - Tieni, ecco qui.
 - ◆ Ma guarda! Una ragazza! Che idea simpatica!
7. ◆ Carina questa zuccheriera di vetro!
 - Visto? L'ho comprato in quel negozio di design che hanno aperto da poco.

Testi e contesti 2C – traccia 12

In una società sempre più caotica, fredda, frenetica, virtuale e

superficiale, ritorniamo ai valori importanti della vita, alle sensazioni vere, ai sentimenti profondi, al gusto per le piccole cose, ai sapori di sempre. Lasciamoci avvolgere da un mondo più intimo, caldo, fatto di profumi e carezze. Assaggiamo ogni istante il piacere delle cose buone e ben fatte.

Alla scoperta della lingua 1C – traccia 13

- Questo è un oggetto che ha la forma allungata.
 - ◆ Ma quanto lunga è?
 - Ha 10 cm.
 - ◆ Ma di che cosa è fatto?
 - Plastica o può essere anche di vetro.
 - ◆ Ma... di che colore è?
 - Bianco...
 - ...e arancione.
 - E c'è un pulsante e alla fine c'è un pezzo di metallo. E quando... Eh, mi devi chiedere a cosa serve il pulsante.
 - ◆ A cosa serve il pulsante?
 - Schiacci e fa vedere le... i numeri dell'influenza.
 - ◆ Aaahh... eehh...
 - Devi indovinare cos'è.
 - ◆ Eh dunque schiacci, ma a cosa serve schiacciare quel bottone? Perché lo schiacci?
 - Alzi il braccio e lo metti sotto il braccio. Quando sei ammalata.
 - ◆ Ah ma allora è il termometro?

Alla scoperta della lingua 2A – traccia 14

- ◆ Carlo, dove tieni il cavatappi? Vorrei aprire il vino...
- Nel primo cassetto.
- ◆ Mmmm non lo vedo...
- Ma come fai a non vederlo? È questo cospicuo enorme!
- ◆ Ah eccolo! Beh sì, effettivamente sembra un po' ingombrante... però è carino dai!
- Carino?? Secondo me è brutto.
- Funziona benissimo! E poi è facilissimo da usare.
- Mah, non so... tutta questa plastica...
- Ma no, c'è anche un po' di metallo.
- ◆ Comunque a te piacciono gli oggetti originali, eh Carlo? Giulia, guarda questo apribottiglie.
- Ah ah ma che simpatico, uno squalo! Questo sì che è bello! Non il cavatappi...
- ◆ Sì, ma credo che questo sia meno pratico...
- Siete due criticone! Ecco, guardate questo: che ne dite?
- E questo cosa sarebbe?
- ◆ Sembra l'aggeggio per correggere quando sbagli a scrivere.
- È un pelapatate!
- ◆ Forte! Mi piace!! Però immagino che sia un po' delicato, secondo me si rompe facilmente.
- Però dobbiamo riconoscere che Carlo ha gusto, dai! L'appendiabiti dell'ingresso è proprio bello!
- ◆ Sì, beh, diciamo che fa molta scena. Però ho l'impressione che non ci stiano tanti vestiti... Comunque il premio all'originalità lo darei al portaombrelli.
- Sì, effettivamente non ne avevo mai visti così... ma secondo me è un po' scomodo...
- Criticone! Dai andiamo a tavola... Laura, prendi lo spremiagrumi, per favore. Sta nel secondo cassetto.
- ◆ Ah questo sì che è bello! Di legno poi... E deve anche funzionare bene, no?
- Benissimo! Lo preferisco a quello tradizionale di plastica.

UNITÀ 4 C'ERA UNA VOLTA

Testi e contesti 1B – traccia 16

Buongiorno a tutti i melomani all'ascolto e benvenuti alla trasmissione di oggi. Le due opere di cui parleremo appartengono a due epoche e a due compositori diversi ma che hanno alcuni punti in comune. Si tratta di opere i cui autori hanno in qualche modo cambiato il panorama musicale lirico del loro momento e che partono da un'opera letteraria di rilievo. Parleremo di Cavalleria rusticana e di La Traviata. Entrambi i compositori, in gioventù, studiarono al Conservatorio di Milano. Verdi vi si trasferì nel 1832 e Mascagni ci andò nel 1882, e li condivideva

stanza con un altro giovane compositore, Giacomo Puccini. È proprio in Lombardia, sul lago di Como, che uno dei capolavori verdiani vide la luce: La Traviata. Quest'opera, che è la prima delle tre opere che compongono la "trilogia popolare", insieme a Il trovatore e Rigoletto, venne rappresentata al teatro La Fenice di Venezia. Il libretto di quest'opera in tre atti si basa sulla pièce teatrale La dama delle camelie di Alessandro Dumas figlio. La prima rappresentazione però si rivelò un sonoro fiasco. Fu solo l'anno successivo che riscosse il meritato successo in un altro teatro veneziano, il Teatro San Benedetto. L'opera toccava temi anticonvenzionali, addirittura scabrosi per l'epoca, che Verdi, però, un compositore ormai affermato, non ebbe paura di affrontare. A causa della critica della società borghese, La Traviata fu comunque censurata e rimaneggiata. Cavalleria rusticana invece è l'opera prima di Mascagni e nacque un po' per caso. Nel 1888 l'editore milanese Edoardo Sonzogno annunciò un concorso aperto a tutti i giovani che non avevano ancora fatto rappresentare una loro opera. Mascagni lo seppe solo due mesi prima della chiusura del concorso e chiese all'amico Giovanni Targioni-Tozzetti di scrivere il libretto. L'idea di usare la novella popolare di Giovanni Verga come base per l'opera fu quindi di Targioni-Tozzetti. Targioni-Tozzetti e Guido Menasci lavoravano per corrispondenza con Mascagni e gli mandavano i versi su delle cartoline. Il successo dell'opera fu immediato. Dato che Verga era lo scrittore più importante del verismo, Mascagni fu subito etichettato come uno dei principali esponenti del verismo musicale. Ma mentre Verga seguiva intenzionalmente una linea artistica, Mascagni stava semplicemente scrivendo un'opera...

Qualcosa in più B – traccia 17

1. C'era una volta un principe che voleva sposare una principessa, ma doveva essere una principessa vera, una fanciulla di sangue blu. Perciò se ne andò in giro per il mondo cercando la giovinetta dei suoi sogni. Di fanciulle che affermavano di essere vere principesse ne trovò moltissime, ma al momento di sposarsi il principe era assalito da un dubbio: "Sarà proprio una principessa di sangue blu?".
2. C'erano una volta un Re e una Regina che erano disperati perché non avevano figli. Alla fine la Regina rimase incinta, e partorì una bambina. Una strega che non era stata invitata al battesimo si vendicò maledicendo la piccola e dicendo che si sarebbe punta con un ago e sarebbe morta. Il Re e la Regina sequestrarono tutti gli agghi del regno e una fata riuscì a cambiare l'incantesimo: la principessa non sarebbe morta avrebbe semplicemente dormito per cent'anni...
3. C'era una volta un ragazzo di nome Giacomino che, dopo la morte di suo padre, viveva con la mamma in una piccola fattoria. Erano molto poveri e possedevano solo una mucca dalla quale ogni giorno mungevano il latte. Dato che la mucca non dava più latte, la mamma decise di venderla. Giacomino si avviò verso il mercato e per strada trovò uno strano omino che gli disse: "Che bella questa mucca! Dalla a me e prendi questi cinque fagioli in cambio. Piantali con cura e loro faranno la tua fortuna."
4. Una volta, nel cuor dell'inverno, mentre i fiocchi di neve cadevano dal cielo come piume, una regina cuciva, seduta accanto a una finestra aperta, dalla cornice d'ebano. E così, cucendo e alzando gli occhi per guardar la neve, si punse un dito, e caddero nella neve tre gocce di sangue. La regina pensò: Vorrei avere una bambina bianca come la neve, rossa come il sangue e dai capelli neri come l'ebano. Quando nacque la figliuola, la regina morì e un dopo un anno il re prese un'altra moglie che era bella ma superba e prepotente e aveva specchio magico.
5. C'era una volta una cara ragazzina; solo a vederla le volevan tutti bene, e specialmente la nonna, che non sapeva più cosa regalarle. Una volta le regalò una mantellina con un cappuccetto di velluto rosso e, poiché le donava tanto, la piccola non volle più portare altro. Un giorno la mamma le disse: "Qui c'è una porzione di torta e una bottiglia di vino, prendili e portali alla nonna che è a letto molto malata. Fa' la brava non allontanarti dal sentiero".

Suoni e lettere A – traccia 18

1. beve / 2. venne / 3. volli / 4. vene / 5. cade / 6. fummo / 7. voli / 8. cadde / 9. fumo / 10. bevve

Suoni e lettere B – traccia 19

1. e 2. Cappuccetto Rosso disse: "Nonnina, ma che occhi grandi hai!" e il lupo rispose: "È per guardarti meglio". "E che orecchie grandi hai!"

aggiunse la piccola. "È per sentirti meglio" rispose ancora una volta il lupo. "E che bocca grande hai!", "È per mangiarti meglio!!!" e il lupo saltò fuori dal letto e mangiò Cappuccetto Rosso in un sol boccone!

In azione 2 A – traccia 20

- Buonasera, stasera a Chiacchiere tra le stelle entreremo nel mondo delle fiabe. È qui con noi la dottoressa Simonetta Grazioli, esperta in Letteratura per l'infanzia. Buonasera dottoressa.
- Buonasera.
- Dottoressa Grazioli, è vero che negli ultimi anni c'è un po' di resistenza alle fiabe tradizionali dovuta al fatto che non vengono considerate adatte ai nostri tempi?
- In effetti, ultimamente si sta manifestando questa tendenza. Le confesso che quando è nata mia figlia Giulia, io stessa mi sono chiesta se era giusto raccontarle queste storie. Uno dei problemi centrali è che le donne hanno sempre un ruolo modesto, mai intellettuale. Sicuramente non è quello che vogliamo trasmettere.
- Beh in effetti Cenerentola e Biancaneve fanno lavori umili che rimandano a un modello di società in cui le faccende domestiche sono cose da donne.
- Sicuramente quest'aspetto è presente, il modello della donna che fa i lavori di casa è vecchio, superato però non bisogna dimenticare che queste fiabe trasmettono anche dei valori, come per esempio il bene che vince sul male. E i bambini hanno bisogno di sapere che esiste il male, ovviamente a un livello che possono comprendere.
- In un suo articolo parlava proprio di una ricerca su questo argomento...
- Sì, mi sono basata su un'inchiesta fatta a diversi genitori su questo tema. La maggioranza considera le fiabe poco adatte ai bambini, paurose, e ritiene che diano un'immagine sessista e a volte razzista della società.
- Probabilmente bisogna spostare l'attenzione sul piano simbolico, interpretare...
- Esatto. Diciamo che queste fiabe sono ormai fuori contesto e che non danno un'immagine reale della società odierna. È per questo che bisogna interpretare i ruoli dei personaggi, capire cosa rappresentino davvero.
- Come la matrigna...
- Proprio così. Oggi è assurdo parlare di matrigna cattiva. Ma questo personaggio è portatore di valori negativi che i bambini devono imparare a conoscere.
- Ma i bambini continuano ad amare le fiabe, giusto?
- Sì, eccome. Nelle fiabe c'è un aspetto che per i bambini è molto affascinante: la loro genialità viene esaltata. I piccoli protagonisti riescono a gestire situazioni critiche e salvarsi.
- Grazie dottoressa Grazioli.

UNITÀ 5 FACCIAMOCI SENTIRE!

Testi e contesti 1C – traccia 21

- Hai letto questo articolo? Riporta i dati di uno studio fatto per individuare le insicurezze degli italiani. Io un po' mi sono identificata...
- Sì, l'ho letto stamattina al bar mentre facevo colazione. Anch'io mi sono sentita identificata, soprattutto nella parte in cui si parla della precarietà lavorativa e delle difficoltà economiche delle famiglie... Non è giusto che le persone debbano avere questi problemi con tutte le tasse che pagano!
- Beh ma tu hai un bel lavoro...
- Sì, io ho un bel lavoro però mio marito ha un contratto a tempo determinato e ho paura che rimanga senza lavoro tra qualche mese. E ora con uno stipendio solo si fa fatica a sbarcare il lunario!
- Non lo dire a me che ho anche un figlio! Io e il mio compagno lavoriamo tutti e due, grazie al cielo, ma non arriviamo a fine mese tranquilli e sereni. Di risparmiare qualcosa poi non se ne parla proprio. È proprio ora che le cose cambino!
- E poi per noi donne c'è anche il problema della sicurezza... anzi, dell'insicurezza! Non è logico che nel XXI secolo una donna non si possa sentire al sicuro se va in giro da sola! Ti sembra possibile che abbiamo scippato una mia amica sul portone di casa sua mentre prendeva le chiavi per aprire??? E meno male che viviamo in una città piccola e tranquilla!
- Io ci penso spesso! E adesso che ho un figlio mi sento ancora più

preoccupata... Non è giusto che le cose vadano così!

- E perché, scusa, vogliamo parlare dell'inquinamento? Noi per fortuna non abbiamo grossi problemi, ma mia sorella, che vive a Milano, mi dice che lì è un disastro...
- Mammamia che bel quadro stiamo dipingendo! A volte penso che sia meglio non pensarci tanto...

Alla scoperta della lingua 1 A – traccia 22

1. Seicento ragazzi in marcia contro "i soldi alla scuola privata e i tagli a quella pubblica". A Milano gli studenti hanno protestato contro la politica della Giunta regionale, che secondo loro "continua a sostenere l'istruzione privata invece di aiutare la scuola di tutti". La manifestazione è stata organizzata lunedì mattina proprio per disturbare la seduta del Consiglio regionale, riunito per approvare il bilancio. Il corteo degli studenti è partito alle dieci da largo Cairoli con un primo gesto scenografico: la fontana di piazza Castello è stata imbrattata con della vernice rossa, per simboleggiare "il dissanguamento della scuola pubblica".
2. I tassisti in rivolta paralizzano le principali città italiane. Lo sciopero nazionale non autorizzato delle auto bianche contro la liberalizzazione delle licenze al vaglio del Governo ha creato importanti disagi a Roma. Il Governo non ha confermato niente ma i tassisti sperano che la liberalizzazione non diventi una realtà. Comunque dopo i blocchi di giovedì, la protesta spontanea dei tassisti è continuata con un sit in davanti a Palazzo Chigi, dove il governo avviava l'esame del decreto.
3. Migliaia di persone a Venezia per partecipare alla manifestazione per chiedere che venga garantito il diritto ad avere ospedali puliti. Sono pazienti, familiari, infermieri, medici, operatori socio-sanitari, tutti con palloncini e striscioni: dalla stazione di Santa Lucia si sono portati lungo il ponte di Calatrava, attraverso il Ponte degli Scalzi per poi ricongiungersi nel piazzale della stazione. La manifestazione di oggi, così partecipata, dimostra come la gestione dei servizi di pulizia sia motivo di preoccupazione di tutti i cittadini ma la Regione sembra disposta a negoziare.

Alla scoperta della lingua 2 A – traccia 23

- L'immigrazione in Italia è sempre stato un tema di grande rilevanza. Gli extracomunitari che arrivano nel nostro paese sono tutti in cerca di lavoro, o comunque di condizioni di vita dignitose, ma purtroppo solo un piccola parte di loro vede realizzato il proprio obiettivo. È ospite di Italia Oggi Patricia Sanchez, peruviana, che ci parlerà della sua esperienza come immigrata e ci darà il suo punto di vista. Buongiorno Patricia, come si trova in Italia?
- Buongiorno, beh io adesso sto bene ma non è stato facile, soprattutto all'inizio. Io ho avuto fortuna, perché mi sono sposata con un italiano e questo mi ha aiutata a integrarmi nella società. Ma, in generale, per un extracomunitario le cose non sono per niente facili. Ho degli amici nigeriani che hanno avuto e hanno veri problemi per sopravvivere.
- Lei pensa che gli italiani siano razzisti?
- Io credo di no. Però ho notato degli atteggiamenti un po' strani... Alla maggioranza delle persone, anche se non si considera razzista, non piace che la gente di altri paesi venga qui e possa diventare suo vicino di casa. Questo veramente non lo capisco... Gli italiani sono emigrati in altri paesi in cerca di lavoro, e ancora oggi molto italiani vanno via dall'Italia... Non capisco perché la gente abbia paura delle culture che non conosce. Io ho due bambini e penso che per loro sia un grande ricchezza vivere in una famiglia con due culture. Comunque qui in Italia ci sono tante persone aperte e disponibili.
- In particolare per il lavoro è dura?
- Beh adesso non c'è lavoro per nessuno, viviamo una situazione molto critica. Io non posso lamentarmi perché ho sempre lavorato. Comunque non è vero che noi immigrati veniamo a rubare il lavoro degli italiani. Ci sono lavori che gli italiani non vogliono fare e li facciamo noi.
- E per acquisire la cittadinanza italiana?
- Beh io ho sposato un italiano, quindi non ho avuto problemi. Ma in altri casi è difficile perché varia a seconda della cittadinanza dello straniero, cioè se sei comunitario, o extracomunitario... Non capisco tanta burocrazia. Potrebbero dare la cittadinanza dopo cinque anni, per esempio, se non hai avuto problemi legali.
- Grazie Patricia. Proseguiamo il programma con...

Suoni e lettere a – traccia 24

disoccupazione / insicurezza / immigrazione / preoccupazione / razzismo / manifestazione / legalizzare / cittadinanza / globalizzazione / spazzatura / organizzare / regolarizzare

Suoni e lettere B – traccia 25

1. liberalizzare / 2. situazione / 3. corruzione / 4. ricchezza / 5. condizione / 6. autorizzare / 7. emergenza / 8. pazzesco

UNITÀ 6 A TAVOLA NON S'INVECCHIA

Testi e contesti 1B – Traccia 26

1. Io sto molto attento quando faccio la spesa: compro sempre prodotti di stagione e poi mi piace che siano della zona. Sì, insomma, i prodotti a km zero di cui ultimamente si parla abbastanza spesso. Credo sia importante comprare con un minimo di coscienza e consapevolezza. Non mi piace mettere in tavola cose di cui non sono sicuro, che non si sa bene cosa siano... oramai mettono prodotti chimici ovunque. E poi, se compri da piccoli produttori di zona, riscopri sapori che oramai si sono persi e fomenti la produzione locale. Mi piace mangiare in maniera rispettosa e consapevole.
2. Io sinceramente non sono così contraria al cibo da asporto, che si mangia per strada. Non è mica tutto cattivo! Secondo me si esagera un po'... Il gelato, per esempio: il gelato si mangia quasi sempre per strada, ma non è un cibo che fa male, e poi fa parte della nostra tradizione. Come la pizza al taglio o la focaccia, del resto, no? O un buon panino o una piadina. Insomma, il cibo che si consuma per strada non è tutto porcheria. E poi ogni tanto, secondo me ci vuole, è sfizioso e divertente.
3. A me non piace perdere troppo tempo per mangiare, preferisco impiegarlo per fare altre cose. L'idea del cibo veloce mi sembra buona, è adatta alla nostra società, che è sempre in continuo movimento e non si ferma mai. E c'è gente a cui non piace cucinare, e che esistono dei posti in cui poter comprare cibi pronti in poco tempo, mi sembra proprio una gran cosa.

Testi e contesti 2B – traccia 27

- Cari radioascoltatori, benvenuti alla puntata di oggi. Meglio la tecnologia o la tradizione nella preparazione del pane? Lo chiederemo a un esperto del settore: Giovanni Gastaldi, panettiere, premiato da Slow Food per il progetto di recupero dei grani antichi. Ed ecco la prima domanda: che differenza c'è tra pane artigianale e pane industriale?
- Mah innanzitutto bisogna chiedersi che differenza c'è tra pane buono e pane mediocre. Il pane artigianale è fatto con farine di alta qualità e lieviti naturali, e rispettando i tempi di riposo degli impasti. Per quello industriale invece, visto che deve essere sempre uguale, si ricorre a sostanze che rendono possibile mantenere l'aspetto e il colore.
- Secondo Lei è cambiata la produzione del pane rispetto a una volta?
- Moltissimo! Guardi, oggi giorno tutti possono improvvisarsi fornai. Una volta il panettiere doveva saper miscelare le farine, oggi gli impasti vengono preparati nei laboratori.
- Questo però rende la vita più facile al panettiere.
- Indubbiamente! Il panettiere ormai non deve più lavorare tutta la notte per fare il pane. Il pane si prepara di giorno e si cuoce fino all'80% del necessario, dopodiché si congela immediatamente. A quel punto si consegna nelle rivendite dove si termina la cottura.
- Un bel cambiamento insomma... Ma è cambiato anche il consumatore?
- Sì, molto. In primo luogo solo poche persone vanno a comprare il pane la mattina. Spesso la gente va in panetteria durante la pausa pranzo o di pomeriggio e poi compra con gli occhi. Il consumatore oggi preferisce pani gonfi, soffici e friabili. Un tempo la gente voleva pane croccante e molto cotto. Oggi il pane piace più dolce, mentre quello fatto come una volta, con il lievito madre, è più acidulo e aveva un sapore più deciso.

Qualcosa in più – traccia 28

- Cosa fai?
- Cosa faccio? È no, cosa facciamo bella mia perché adesso mi aiuterai!
- A fare cosa?
- A preparare una bella e soprattutto buona crostata di visciole.

TRASCRIZIONI AUDIO

- Buona! Ma io volevo leggere...
- ◆ No leggi dopo dai, te la vuoi mangiare la crostata di visciole dopo?
- Certo!
- ◆ E allora adesso mi aiuti dai, forza, che volevo organizzare un po' tutti gli oggetti che ci servono per, per prepararla.
- Va bene, dai, ehm prima di tutto direi che ti serve il mattarello no?
- ◆ Sì sì, ci vuole il mattarello poi... ci vogliono un recipiente e la frusta così sbattiamo bene le uova con gli ingredienti.
- No dai, prendiamo il mixer così facciamo prima!
- ◆ Brava brava, si hai ragione, hai ragione è vero. Poi che altro ci... cos'altro ci occorre?
- Io penso che ci occorrerà anche una spatola che dici?
- ◆ La spatola sì, e poi vabbé la tortiera ovviamente perché così poi... per, per infornarla. Va bene, ok, cominciamo?
- Sì certo dai, al lavoro!

In azione 1A – traccia 30

1. Nel 1926, quando i nonni di Antonio Santini inaugurarono il Pescatore, si trattava di un piccolo ristorante semplice e famigliare. Oggi, invece, è uno dei più famosi ristoranti italiani. Tra Cremona e Mantova nella riserva naturale del parco dell'Oglio, i membri della famiglia si dividono i compiti. Ai fornelli, Nadia e Giovanni elaborano una cucina moderna e di ricerca, ma anche ricette tramandate da tre generazioni. In sala, Antonio, Alberto e Valentina creano un'atmosfera calorosa e stappano le loro migliori bottiglie di vino. Antonio e Nadia Santini hanno raggiunto i vertici della gastronomia internazionale con una gestione tutta familiare. Nadia Santini è stata la prima donna italiana ad essere premiata con tre stelle Michelin, che sostiene di essere legata sentimentalmente a tutti i piatti che ha preparato. La chef è anche convinta che la cucina, rispettosa del proprio passato, piaccia a tutti. Il suo desiderio è quello di opporsi al tempo, alla sua dispersione: per salvare il gusto, non si deve tradire. Tutta la sfida si risolve nel presentare il sapore che si conosce in modo nuovo e invitante.
2. La cucina di Cesare Marretti coinvolge i cinque sensi, stupisce e comunica, creando un'unione perfetta di forme, colori e sapori. Cesare non è solo uno chef, è un artista, un designer, un innovatore che vuole insegnare ad avere un approccio diverso rispetto a ciò che si mangia: il cibo non è solo qualcosa da mangiare ma è cultura, bellezza, eros e linfa vitale. Tra gli ingredienti che Cesare predilige c'è senza dubbio il cioccolato, che per lui è un elemento da plasmare e impiegare come mezzo di comunicazione artistica.

In azione 2B – traccia 31

1. Mettete in un recipiente le uova, un pizzico di sale, la panna e il grana e fate cuocere per 15 minuti in forno a 180 gradi. Pulite gli asparagi, tagliateli a tocchetti e saltateli in padella con un filo d'olio extravergine per qualche minuto. Intanto lavate i ravanelli e tagliateli a fette sottili. Estraiete il flan dal forno e unite gli asparagi e i ravanelli.
2. Mettete in una padella il burro e lasciate soffriggere, aggiungete le pesche frullate, il rosmarino e il passito. Quindi salate e pepate. Fate cuocere per circa 4 minuti finché si sarà formata una salsa di media consistenza. A questo punto unite le fette di pesca. Continuate la cottura per qualche minuto a fuoco bassissimo. Intanto ungete una padella con un po' di burro e, quando sarà molto caldo, mettetevi il foie gras tagliato a fette alte 1,5 cm.; attendete che si formi la crosta da entrambe le parti, girando e rigirando le fette. A questo punto unite la salsa. Servite con qualche goccia di aceto balsamico.

PROVE UFFICIALI – COMPrensione ORALE

Esercizio 1 – traccia 32

Anticamente le fiabe erano racconti che venivano tramandati oralmente e che solo in un secondo momento furono trascritti. I personaggi che generalmente compaiono nelle fiabe sono orchi, streghe, maghi, fate, folletti, gnomi e altri personaggi fantastici. Da uno studio comparato si può vedere come alcuni personaggi e alcune situazioni siano simili tra loro, sia nelle fiabe europee sia in quelle orientali. E che esistono molte versioni di ogni fiaba. Cappuccetto rosso per esempio non sempre viene salvata dal cacciatore e non sempre viene divorata dal lupo. Cenerentola in alcune versioni è mite, buona, umile, in altre è coraggiosa e altruista. Con il tempo si sentì il bisogno di raccogliere in forma scritta i vari racconti orali che si narravano. La più antica raccolta

di fiabe è quella araba delle Mille e una notte: a un primo nucleo di fiabe indiane, che risalgono al 12° secolo, se ne aggiunsero poi altre persiane ed egiziane. Soltanto nel Settecento furono tradotte in Occidente, prima in Francia e poi in altri paesi. In Europa, tra i primi che raccolsero fiabe troviamo Charles Perrault, che alla fine del Seicento scrisse I racconti di mamma l'Oca. L'opera contiene fiabe indimenticabili come Il gatto con gli stivali, La bella addormentata, Cenerentola e Cappuccetto rosso. Ma è nell'Ottocento si cominciarono a raccogliere sistematicamente le fiabe. La raccolta più importante è senza dubbio quella dei fratelli Grimm. Si trattava di una raccolta di duecento fiabe in cui comparivano Biancaneve, Hansel e Gretel e Pollicino. In Danimarca, nella prima metà dell'Ottocento, Hans Christian Andersen raccolse, trascrisse e arricchì con la sua fantasia molte fiabe popolari. In Italia, la più grande raccolta fu quella di Giambattista Basile che, tra il 1634 e il 1636, scrisse Il Pentamerone che raccoglieva ben cinquanta fiabe in dialetto napoletano. Nel 1954 lo scrittore Italo Calvino pubblicò una raccolta di Fiabe italiane, trascritte in italiano dai dialetti di tutte le regioni.

Esercizio 2 – traccia 33

1. ● Ho letto che a Venezia sono tornati i fenicotteri...
 - ◆ Ah sì, hanno anche fatto un servizio al telegiornale. Sembra che siano tornati perché hanno ricostruito l'habitat naturale adatto a loro.
 - Beh anche perché stanno tenendo sotto controllo il livello d'inquinamento.
 - ◆ E come fanno?
 - Penso che abbiano promosso dei progetti per ridurre l'impatto ambientale del porto.
 - ◆ Mi sembra una buona iniziativa. Però bisogna anche che risolvano il problema del passaggio delle navi da crociera in laguna. Che è proprio una vergogna.
2. ● Ormai non siamo più solo noi studenti e noi giovani a opporci alla politica che sta attuando il Governo! Credo che le manifestazioni che in queste settimane stanno riempiendo le piazze ne siano un esempio chiaro.
 - ◆ È bene che ci siano questi confronti. Ritengo che sia giusto che non siamo solo noi studenti a manifestarci e ad occupare scuole e università.
 - Hai ragione! Sono totalmente d'accordo con te. Ora è necessario che anche altri gruppi si uniscano a noi! Operai, impiegati! L'istruzione è importante per tutti!
3. ● Ho sentito che il parco del centro è di nuovo degradato!
 - ◆ Un'altra volta? Ma questo succede perché è tutto lasciato in mano al volontariato. È giusto che siano i cittadini ad occuparsi degli spazi verdi ma questo non significa che il Comune e le istituzioni se ne fregano e non ci pensino mai!
 - Sono d'accordo con te. E quando mai si è visto in altri paesi che lo spazio pubblico, i parchi pubblici sono trattati come se fossero giardini privati!
 - ◆ Beh come altre aree verdi del territorio, se viene meno l'intervento dei residenti, si passa al totale abbandono e queste zone diventano invivibili. Bisogna che il Comune faccia assolutamente qualcosa!
4. ● Sai che con l'Ente Nazionale Protezione Animali ho adottato un gattino a distanza?
 - ◆ Davvero? Che bello! E sono molti gli animali che si possono adottare a distanza?
 - Guarda, i gatti randagi molto spesso vengono riportati nella colonia in cui vivevano prima, però altri rimangono nel gattile. Ultimamente le adozioni sono in aumento, ma sono ancora poche...
 - ◆ Poverini! Ma almeno li sono curati e accuditi, no?
 - Sì, sì, ci sono i veterinari e i volontari che se ne prendono cura.
 - ◆ Beh sarebbe bello che trovassero una famiglia.

Esercizio 3 – traccia 34

1. Adesso stendete l'impasto per la pizza con il mattarello. Ricordatevi di aggiungere un po' di farina perché l'impasto non si attacchi al mattarello.
2. Sbattete i tuorli delle uova con lo zucchero fino ad ottenere un composto schiumoso. Potete usare la frusta a mano o quella elettrica.
3. Coprite il riso con il brodo e mescolate con frequenza.
4. A questo punto aggiungete gli asparagi alla pancetta e fate cuocere per 10 minuti.

UNITÀ 7 IL MONDO CHE VORREI

Primo contatto B – traccia 35

- ◆ Ma perché non metti il coperchio sulle pentole?
- Mah, non ci avevo pensato...
- ◆ L'acque bolle molto prima e si risparmiano gas ed elettricità.
- Va bene...
- ◆ Un'altra cosa a cui dovremmo stare più attenti è spegnere gli elettrodomestici quando non li usiamo.
- Ma lo facciamo già.
- ◆ No, spesso li lasciamo in standby e si consuma energia... Non sembra, ma la casa è uno dei posti in cui si spreca più energia. Prendi le lampadine per esempio.
- Beh è da tempo che usiamo quelle a basso consumo!
- ◆ Sì, noi sì. Io dicevo in generale.
- Senti, visto che sei così attento, allora potresti usare di meno la macchina e prendere più spesso la bici o andare a piedi.
- ◆ Hai ragione. E usare le scale al posto dell'ascensore... In fondo sono solo piccoli gesti.

Testi e contesti 1B – traccia 36

- ◆ Che succede, che hai?
- Mah... ogni volta che sfoglio un giornale o accendo la televisione per vedere le notizie, dopo mi viene il mal umore...
- ◆ Beh ma non puoi farti condizionare così tanto!
- E invece sì! Il problema è proprio questo, che non siamo abbastanza coinvolti. Se no le cose andrebbero diversamente...
- ◆ Però è anche vero che ci sono delle cose troppo grandi, per cui non possiamo fare molto.
- Mah, non so...
- ◆ Una guerra non la possiamo risolvere noi!
- Ma ci sono tanti modi per partecipare. Basterebbe anche solo essere più coscienti e più informati.
- ◆ Sì, questo è vero. Effettivamente ci sono degli aspetti che non conosciamo solo perché non ci informiamo. Ad esempio, noi viviamo più o meno tranquilli e non ci immaginiamo neanche quante persone, proprio nella nostra città, non arrivano a fine mese...
- Eh già... c'è gente che non mangia come dovrebbe, perché non se lo può permettere...
- ◆ E poi, purtroppo, ancora oggi esistono persone costrette a lavorare come schiavi. E non solo nei paesi in via di sviluppo. Anche qui!
- Sì, sembra che ti facciano un favore a farti lavorare come un matto... E poi dovremmo anche essere più informati sulla questione delle risorse. Ci dicono quello che vogliono e noi ci crediamo perché siamo ignoranti...

Alla scoperta della lingua 3A – traccia 37

- Ragazzi, domenica sono stata a trovare Maurizio e Gaia.
- ◆ Ah! E come stanno? È vero che vivono un po' come dei selvaggi?
- Beh dai, adesso non esageriamo!
- Noi sapevamo che sono andati a vivere in mezzo alla campagna, senza luce, senza acqua...
- Ma no! Queste sono le chiacchiere della gente! Ora vi spiego. Allora, effettivamente vivono in una maniera, mmmm diciamo, molto alternativa.
- ◆ Senza luce e senza acqua?
- La luce c'è, si insomma l'energia. Perché hanno messo dei pannelli solari.
- Ah, questo lo dovremmo fare tutti.
- ◆ E l'acqua e il riscaldamento?
- Ma sei fissato con l'acqua! L'acqua ce l'hanno, però è poca e fredda... Quindi, insomma, si deve usare in maniera responsabile!
- Acqua fredda?? Oddio io non potrei...
- Beh, la scaldano sul fuoco...
- ◆ No, io non ce la farei!
- Però la casa è in ordine. Cioè è tutto pulito, solo che sembra di vivere più tipo 60 anni fa... Comunque il posto è stupendo, c'è una pace!
- ◆ Sì, ma come fanno con il lavoro? Con la spesa... con tutto???
- Beh, per la spesa, una volta al mese vanno al mercato del paese più vicino e poi lavorano la terra e hanno degli animali.
- Bello però! Sono autosufficienti! Un po' li invidia, sono coraggiosi!
- ◆ Invidia?? Ma sai che freddo in inverno???

- ...accendono il camino, hanno delle stufe...
- Beh se non hanno problemi di salute... lo sono delicata, mi prendo un raffreddore appena tira un po' di vento!
- ◆ Senti ma hanno lasciato il loro lavoro, no?
- Gaia no, continua a distanza. Hanno internet.
- ◆ Ah beh, allora così è più facile! Almeno non perdi i contatti con il mondo...
- Avranno anche risparmiato, perché comunque per vivere così è meglio se hai qualcosa da parte.
- Beh certo, con dei buoni risparmi è tutto più facile. Forse ci penserei, perché il posto è proprio bello.
- ◆ Sì ma in un posto più caldo però!

In azione 1A – traccia 39

- A me non sembra una buona idea perché se tutti gli anziani vivessero insieme non ci sarebbe uno scambio fra generazioni. I ragazzi non vedrebbero persone anziane per le strade e non avrebbero la possibilità di imparare tante cose sul passato...
- ◆ Sono d'accordo, e poi se volessimo vedere persone anziane dovremmo andare in questi quartieri, è una forma di segregazione, insomma e a me non piace per niente.
- Sì, neanche a me però avrebbero tutte le comodità a portata di mano. La casa a un solo piano, non ci sarebbero scale, non ci sarebbero gradini né marciapiedi...
- ◆ Beh, forse non si sentirebbero tanto soli... ma un po' abbandonati dalla famiglia, sì.

UNITÀ 8 ULTIME NOTIZIE

Primo contatto B – traccia 40

- Sport** - I primi giorni del Mondiale stanno facendo bene alla rosa milanista, quasi tutti i rossoneri convocati dalle rispettive nazionali hanno iniziato con il piede giusto la competizione. Questo potrebbe aumentare la loro quotazione o, in caso di mancata cessione, corroborare l'umore in vista della nuova stagione.
- Cronaca** - Tre giovani hacker si sono introdotti nel sito web dell'Invalsi e hanno prima sostituito la home page con un'immagine pornografica e poi hanno tentato di acquisire i test preparati per l'esame di maturità. Oggi la Polizia postale, allertata dell'intrusione, ha individuato i tre responsabili, due dei quali minorenni e li ha denunciati.
- Economia** - Arriva il provvedimento che regola gli incentivi agli impianti a pannelli solari. Questo permetterà un calo del costo dell'energia del 10% a consumatori come imprese artigiane e bar.
- Spettacolo** - Il prossimo 11 luglio apre la 44ma edizione della rassegna open air per eccellenza. Il festival romagnolo è la più longeva delle manifestazioni dedicate al teatro sperimentale e ai nuovi linguaggi. Il Santarcangelo festival è la vetrina delle esperienze di punta del teatro contemporaneo che per dieci giorni invaderà piazze, strade, luoghi insoliti della cittadina romagnola con un programma, in realtà, non solo dedicato al palcoscenico in senso stretto, ma anche ad altre forme come il cinema e le arti visive.
- Esteri** - I responsabili degli attacchi degli ultimi giorni in Kenya sono i leader politici locali, spinti da motivazioni etniche. Ad affermarlo, è stato lo stesso presidente keniano in un discorso trasmesso in televisione, smentendo così le rivendicazioni degli estremisti del gruppo islamico somalo. Senza scendere in dettagli, il presidente keniano ha affermato che la polizia locale aveva informazioni sull'attacco di domenica notte prima che venisse eseguito ma non è comunque entrata in azione. Alcuni ufficiali di polizia sono stati sospesi e verranno perseguiti.
- Cultura** - Dal 1 luglio parte la rivoluzione di orari e tariffe nei musei. Con sconti solo per giovani e categorie speciali, come per esempio gli insegnanti, e biglietto intero per gli over65 che invece fino ad ora avevano diritto ad entrare gratuitamente. In compenso però arriva una domenica gratis al mese con porte aperte in tutti i musei statali e raddoppiano le Notti al museo che ora si faranno due volte all'anno. Inoltre tutti i venerdì i luoghi di cultura più importanti come gli uffici, Pompei e il Colosseo rimarranno aperti fino alle 22.
- Politica** - Slitta alla prossima settimana l'arrivo in Aula della bozza di Riforma del Senato, nata dall'accordo tra PD e Forza Italia. Il nuovo Senato sarà composto da 100 senatori e non più da 320 come avviene adesso e la carica di senatore non sarà più elettiva ma attribuita a 95 persone già elette per incarichi amministrativi locali e a 5 persone

nominate dal presidente della Repubblica (come avviene oggi per i senatori a vita).

Alla scoperta della lingua 3B – traccia 41

1. Buongiorno Signora Lanza, la chiamo dallo studio del dottor Rizzoli, le dobbiamo cambiare l'appuntamento: invece di essere domani sarà mercoledì alla stessa ora. Arrivederci.
2. Ciao Marina, sono Teresa. Ho sentito il tuo messaggio, al posto tuo io parlerei con Roberto e chiarirei le cose. Ti chiamo più tardi. Baci
3. Ciao sono Sandro. Per favore, potresti prestarmi il tuo portatile domani? Il mio non funziona bene... È un'urgenza, ho una presentazione importante!
4. Paolo, sono la mamma: metti in ordine la tua camera! È un porcile!
5. Ciao Franco, sono Michele. Ti va di andare al mare in moto domenica prossima?
6. Buongiorno, sono la signora D'Agostino. Grazie mille per il regalo, è stata gentilissima! Non doveva disturbarci così tanto.

Suoni e lettere – traccia 42

Mucche al posto dei giardinieri. L'idea anti crisi arriva dal municipio di Havering, quartiere nell'est di Londra. Secondo quanto riporta l'Evening Standard, questa iniziativa permetterà di risparmiare fino a 3 mila sterline (circa 375 mila euro) in dieci anni, riducendo così i costi per i custodi dei parchi e per l'uso dei trattori tosaerba. Per questo compito è stata scelta una particolare razza bovina, la red poll, originaria delle contee di Suffolk e Norfolk, nota per il suo temperamento molto pacifico e per non avere corna, rendendola così ideale per questo tipo di "lavoro".

In azione 1B – traccia 43

1. Stavamo ritornando da qualche giorno di vacanza e ci siamo fermati all'autogrill di Nure Sud per far benzina. Mia moglie è andata alla toilette. Dopo aver pagato, sono risalito in macchina tutto concentrato sulla strada che dovevo prendere... e sono ripartito. Poi a un certo punto mi sono accorto che mia moglie non c'era e mi sono diretto verso la prima uscita utile, a Caorso per fare inversione di marcia e tornare indietro...
2. È stata un'esperienza orribile, quando sono uscita dalla toilette e non ho più visto più la macchina ho pensato semplicemente che mio marito si fosse spostato per lasciare spazio agli altri automobilisti che dovevano fare benzina, ma quando non ho visto la macchina da nessuna parte ho realizzato di essere stata "abbandonata" in Autogrill e ho immediatamente telefonato a mio marito...
3. Guardi, sono tanti anni che faccio questo mestiere e che lavoro in questo autogrill ma una cosa così non mi era ancora successa. Quando i signori sono arrivati, lui è sceso per fare benzina e la signora è andata alla toilette. Lui poi è entrato in ufficio a pagare e quando è uscito è risalito in macchina ed è ripartito. A quel punto è uscita la signora e quando non ha visto la macchina ha capito che era successo qualcosa e ha telefonato, ma il marito non rispondeva e così abbiamo chiamato insieme la Polstrada...
4. Abbiamo ricevuto una chiamata dall'Autogrill di Nure Sud sull'A21 con cui venivamo avvisati che una signora era stata dimenticata dal marito all'autogrill e che quest'ultimo non rispondeva alle chiamate della moglie. Quindi siamo partiti per andarle a prenderla e riportarla a casa. Quando siamo arrivati all'autogrill però il marito della signora l'ha chiamata. Si era accorto della mancanza della coniuge e non aveva risposto alle chiamate della moglie perché il telefono era nello zaino nel bagagliaio. Così ci siamo messi d'accordo con lui per portare la moglie all'uscita di Caorso, dove ci avrebbe aspettati.

UNITÀ 9 DIAMOCI DENTRO!

Primo contatto C – traccia 44

La rivalità Bartali-Coppi è stata nel secondo dopoguerra uno degli argomenti, sportivi e non, più dibattuti d'Italia. La rivalità, tra due delle prime e più grandi personalità "mitizzate" dello sport italiano, ha riempito per oltre un decennio le cronache sportive e mondane. La foto del passaggio della borraccia d'acqua scattata nel 1952 durante una tappa del Tour de France tra Losanna e Alpe d'Huez è diventata il simbolo della rivalità sportiva cavalleresca, della sfida corretta tra galantuomini e della lealtà che ha caratterizzato negli anni il rapporto tra i due grandi campioni.

Rossi è l'unico pilota nella storia del Motomondiale ad aver vinto il mondiale in quattro classi differenti. Con l'Aprilia Rossi ha ottenuto il suo primo titolo mondiale e con la Honda ha vinto il suo quarto titolo mondiale. Il 2004 è stato l'anno della trasferta in Yamaha e del primo posto al Motomondiale. Nel 2008 si è di nuovo laureato campione del mondo e l'anno successivo ha conquistato il nono titolo iridato. È un motociclista con esperienza infinita che abbina immenso talento a furbizia, ama la sfida costante con se stesso, si rimette sempre in discussione.

Messner è un alpinista, esploratore e scrittore italiano, di madrelingua tedesca. Personaggio circondato da un alone di leggenda, ha saputo esprimere nell'alpinismo l'incredibile capacità dell'uomo a superare i limiti. Le sue imprese si considerano leggendarie e sono il frutto di una lunga e attenta preparazione. Il suo nome è legato a innumerevoli esplorazioni e arrampicate, ma è noto al grande pubblico per essere stato il primo alpinista ad aver scalato tutte le quattordici cime che superano gli 8000 metri sul livello del mare. È stato quindi un grande himalaista, capace di darsi sempre nuovi obiettivi e di comunicarli con grande efficacia anche ad un pubblico di non addetti ai lavori. Carolina Kostner, soprannominata Caro, è una pattinatrice artistica su ghiaccio. Ha vinto varie medaglie tra cui una medaglia d'argento al Campionato mondiale del 2012, una medaglia di bronzo alle Olimpiadi invernali di Soči 2014 oltre a essere stata per 5 volte campionessa europea (2007, 2008, 2010, 2012, 2013). Ha iniziato a pattinare all'età di 4 anni. In un'intervista ha dichiarato che il pattinaggio artistico è un buon mix per lei visto che la famiglia di suo padre è nel mondo dello sport, mentre quella della madre ha più affinità con le arti. Nonostante il passato della madre, pattinatrice a livello nazionale negli anni settanta, Carolina inizialmente aveva in realtà cominciato a praticare lo sci alpino e a gareggiare nella specialità della discesa libera, come la cugina di suo padre, Isolde Kostner. Per Carolina il pattinaggio era divertimento ma anche tanto impegno e disciplina. Francesca Schiavone soprannominata la Leonessa per la sua grande forza e tenacia, sarà ricordata per sempre per il match che è durato ben 4 ore e 44 minuti all'Open in Australia nel 2011. Francesca è stata la prima italiana (e il terzo italiano in assoluto, dopo Nicola Pietrangeli e Adriano Panatta) ad aver vinto un torneo del Grande Slam nel singolo. È considerata la più forte giocatrice italiana di sempre, ed è stata la prima e unica tennista italiana a raggiungere il 4° posto nella classifica mondiale.

Testi e contesti 3B – traccia 45

1. Ci sono tanti miti da sfatare quando si parla della palestra, ad esempio non è assolutamente vero che la palestra non è per tutti, che è popolata da tipi che mangiano ogni 3 ore scatolette di tonno, petti di pollo e altri alimenti super-proteici. Le palestre oggi sono un ambiente progettato per ospitare e accogliere persone con diverse esigenze, dal dimagrimento alla semplice ricerca del benessere psicofisico, dagli anziani ai più piccoli. Bisogna soprattutto insistere con i bambini. Nelle scuole si fanno solo due ore di educazione fisica e chi non si sarà preoccupato di fare un po' di sport per conto suo, raggiungerà inevitabilmente l'età adulta senza avere la minima idea di cosa voglia dire esercitare il proprio corpo e degli immensi benefici che l'esercizio costante e ripetuto apporta al nostro benessere psicofisico.
2. "Sono grasso, mi vergogno ad andare in palestra" quante volte ho sentito dire questa frase! Ma io dico vi vergognate di essere malati nella sala d'aspetto del medico? E allora perché dovrete vergognarvi di andare in palestra per perdere peso? Nessuno riesce a stare in forma senza dedicarsi anche all'esercizio fisico e se vi convincerete finalmente a entrare in una palestra vi accorgete che la clientela non è composta esclusivamente da Bronzi di Riace. Iniziare un percorso in palestra quando si è visibilmente fuori forma trasmetterà invece l'idea che tenete a voi stessi e che siete capaci di scelte radicali. Sarete oggetto di apprezzamento e non di derisione.
3. Io ogni anno a settembre mi iscrivo regolarmente in palestra, ci vado il primo mese e poi comincio ad annoiarmi e non ci vado più. Però continuo a pagare perché penso "se paghi, ti obblighi ad andare" e invece non è mai così e butto via un sacco di soldi. Mi piacerebbe tanto trovare un'attività fisica coinvolgente, la palestra la trovo noiosa, mi stanco delle macchine, dei pesi, eccetera. Alcune amiche mie che avevano lo stesso problema hanno cominciato a fare danza, alcune danza del ventre, altre salsa o il liscio. Dicono che così l'attività fisica diventa anche un'attività sociale oltre perché poi la sera esci a ballare con i compagni del corso... chissà magari

quest'anno ci provo anch'io...

4. Io ho cominciato ad andare in palestra quando avevo 17 anni perché le ore di ginnastica a scuola erano poche. All'inizio non mi piaceva molto perché preferivo fare sport all'aperto, ma delle mie amiche che già andavano in palestra mi hanno convinta. Gli allenamenti erano divertenti, interessanti. L'istruttore era molto entusiasta e ha creato un clima di gruppo positivo, in cui si respirava aria di collaborazione, fiducia, sostegno e stima reciproca. Anche i miei genitori mi hanno aiutata molto perché, pur essendo molto presenti, non mi hanno mai fatto pressione e non hanno riversato su di me le loro aspettative, cosa che invece è successa ad alcuni miei compagni che poi hanno abbandonato gli allenamenti. Lo sport deve essere gioco e allegria e senza troppe pressioni...

In azione – traccia 47

Fino a 5-6 anni non si parla di attività fisica ma di motricità. È fondamentale educare i piccoli sportivi al movimento, semplicemente facendoli muovere all'aria aperta e assecondandoli nella naturale evoluzione delle loro capacità. Dopo i 5-6 anni si può iniziare a intraprendere attività motorie specifiche. È bene iniziare con più di un'attività sportiva perché è importante abituarli a differenti tipi di movimento. L'ideale sarebbe abbinare sport diversi e cioè attività che stimolano gli arti inferiori con attività che coinvolgono gli arti superiori (ad esempio calcio e pallavolo) e anche sport di squadra con sport individuali.

Dai 15 ai 40 anni si può parlare di sport vero e proprio. In realtà vanno bene tutti gli sport, a meno che non ci siano particolari problemi. Almeno 150 minuti di attività moderata alla settimana o 75 minuti di attività intensa. Se il problema è il sovrappeso, si prestano alla perfezione le attività acquatiche, come il fitness in acqua e il nuoto, ovviamente. Per le persone sottopeso è consigliabile un tipo di attività a circuito, non un'attività a forza prolungata come la corsa, ma piuttosto sport all'aria aperta da abbinare alla palestra.

Dai 40 anni va benissimo correre, andare in bici e nuotare. È importantissimo abbinare queste attività al giusto stimolo dei muscoli. Si è visto che il sollevamento pesi aiuta a rafforzare i muscoli, a mantenersi in forza e quindi a restare autonomi. Dopo i 40 anche una partita a calcetto con gli amici può mettere a serio rischio le articolazioni, se non siamo allenati. Va bene giocare a calcio saltuariamente se facciamo con regolarità esercizi di allungamento e rinforzo muscolare. Per i 70/90enni servono certamente ritmi adeguati, ma è assolutamente fondamentale dare uno stimolo neuromotorio. Sono perfetti, quindi i percorsi all'aria aperta, le passeggiate in pianura, il ballo, la pesca, il ping pong e le bocce.

UNITÀ 10 LA MACCHINA DEL FUTURO

Testi e contesti 1B - traccia 48

La BBC ha portato a termine uno studio su come sarà il nostro pianeta tra migliaia o milioni di anni. Per quanto riguarda le lingue, per esempio, si sa che evolvono rapidamente, quindi tra migliaia di anni molte di quelle che conosciamo oggi potrebbero essersi estinte. Forse parleremo idiomi diversi, forse parleremo un mix di quelli esistenti o forse di nuova generazione. Un altro argomento molto discusso oggi è il cosiddetto "effetto serra" e quale sia la responsabilità dell'uomo. La temperatura sale e gli effetti a lungo termine provocheranno lo scioglimento dei ghiacciai tra qualche migliaio di anni. E bisognerà aspettare ventimila anni prima che gli effetti dei disastri di Chernobyl e di Fukushima si esauriscano. Tra cinquantamila anni potrebbero non esistere più i 32 Km che separano le cascate del Niagara dal lago Erie. Si potrebbero infatti consumare a causa dei movimenti geologici, in modo da riportare il Lago Ontario allo stesso livello. Tra 500 mila anni potrebbe verificarsi un impatto con un corpo celeste potenzialmente distruttivo per il nostro pianeta. Il cromosoma Y, tra 5 milioni di anni, potrebbe indebolirsi fino al punto di essere distrutto dall'evoluzione. Potrebbero dunque sparire gli individui di sesso maschile. E se è vero che i ghiacciai si scioglieranno entro 2 mila anni, tra 10 milioni di anni si sarà sicuramente formato un nuovo oceano, che magari potrà ospitare nuove forme di vita e che potrebbe dividere il continente africano. Tra 240 milioni di anni il nostro Sistema Solare avrà compiuto il suo primo moto di rivoluzione completo intorno alla Via Lattea, la nostra galassia. La Luna a causa dell'accelerazione centrifuga, tra 600 milioni di anni, sarà in una

posizione tale da impedire le eclissi totali di Sole. Tra 1 miliardo di anni la luminosità della Terra sarà aumentata del 10%, portando la sua temperatura media a 47° C, causando così l'evaporazione degli oceani e il confinamento dell'acqua ai soli poli e facendo in questo modo scomparire gli esseri umani. E tra 2 miliardi e 800 milioni di anni la temperatura media allora raggiungerà i 147° C eliminando così ogni forma di vita. Infine, tra cento miliardi di anni le galassie potrebbero "unirsi", contraendo il firmamento. Il processo, molto lungo, potrebbe terminare fra un trilione di anni.

Alla scoperta della lingua 2A - traccia 49

Dai computer parlanti alle macchine che si guidano da sole, sono centinaia le invenzioni tecnologiche viste in film o lette nei libri di fantascienza e diventate realtà. Letteratura e cinema sono sempre stati fonte d'ispirazione per gli scienziati, ma ormai in campo tecnologico non raccontano più un futuro lontano ma il presente. Così ora che il divario fra immaginazione e realtà si è ridotto, gli scienziati vanno direttamente alla fonte per cercare ispirazione, coinvolgendo gli scrittori di fantascienza e invitandoli in azienda. Più le idee sono pazzе, meglio è, dice Edward Jung della Intellectual ventures, società che punta moltissimo sulla collaborazione con i creativi. Fra le idee più folli finora avanzate c'è quella di un ascensore per trasportare le persone nello spazio, a cui davvero sta lavorando l'astrofisico Jordin Kare. Un raggio laser che alimenta un cavo lungo un chilometro potrebbe rendere l'idea non così inverosimile. Ci sono scrittori di fantascienza come lo statunitense Greg Bear contesi da aziende del calibro di Google e Microsoft. "La fantascienza è una sorta di mente che sogna la scienza - dice - È suo dovere portare nuove idee nella realtà". Realtà in cui molti oggetti sognati dalla fantascienza sono ormai di uso comune.

In azione 1B - traccia 51

- Avete letto il libro Cosa resta da scoprire dell'astrofisico Giovanni Bignami?
 - ◆ lo ancora no, perché? È interessante?
 - Tantissimo, a me è piaciuto molto.
 - ◆ Di cosa parla esattamente?
- Beh, lui in questo libro parla delle prossime frontiere del progresso umano. Per esempio dice che non dovremo più guidare la macchina perché andremo su automobili che praticamente si guidano da sole.
 - ◆ Allora è tipo Supercar, vi ricordate il telefilm?
- Ah sì! È proprio vero che a volte la scienza si ispira ai libri e ai film di fantascienza! Comunque Bignami dice anche che grazie a dei micro sensori potremmo evitare multe e incidenti. Bella notizia, no?
 - ◆ Questa sì che è una bella notizia, sarà la fine delle stragi del sabato sera! Sarà un enorme passo in avanti per la sicurezza nelle strade!
- Poi, per chi come me ama la carne però non sopporta la violenza sugli animali, Bignami prospetta un bel cambiamento! Sembra che la carne sarà prodotta in laboratorio...
 - ◆ Bleah, che schifo, preferisco mangiare verdura, guarda...
- A me una cosa che mi è sembrata interessantissima è l'idea dell'energia alternativa in sostituzione all'energia nucleare.
 - ◆ In che senso scusa?
- Bignami sostiene che esiste una terza strada in alternativa al petrolio e al carbone, cioè la geotermia profonda, in pratica si tratta di andare a prendere il calore sotto la crosta terrestre.
 - ◆ Interessante... E dice qualcosa sui soldi? Avremo ancora bisogno di andare in giro con i contanti?
- Assolutamente no! Lui prevede che avremo un chip sottocutaneo collegato al conto corrente!
 - ◆ Ma dai ragazzi... ma questa è fantascienza pura... ma ci credete davvero?
- Perché no? Lui è un grande dell'astrofisica! Ma sai che si prevede che potremmo fare un backup del nostro cervello? Cioè potremmo praticamente scaricare in una chiavetta i nostri pensieri!
 - ◆ Sì, va beh e allora ditemi che siete diventati completamente tutti matti!
- Ma no! Magari non sarà proprio così, ma qualcosa di simile.
 - ◆ No, guarda, se mi dite che la gente vivrà più a lungo, metti anche fino a 150 anni o che la maggior parte del lavoro sarà fatto dalla macchina, ci posso credere. Ma il resto...
- Infatti, due delle previsioni del professor Bignami sono proprio queste: più longevità e meno lavoro per l'uomo... Vedi che sei già entrata nello spirito del libro?